

Il Regno di Dio, cioè la sua Regalità nel mondo, è una realtà viva che, anche quando nessuno se ne accorge, cresce autonomamente per la forza stessa che ha in sé e che viene evidentemente da Dio. Ezechiele esprimeva la determinazione di Dio e l'inarrestabilità della sua azione attraverso l'oracolo del piccolissimo arboscello, che prelevato da un cedro del Libano, sarebbe stato trapiantato su un alto monte, diventando maestoso. Attraverso tale immagine Dio prometteva la liberazione al suo popolo, che stava soffrendo durante l'esilio. Gesù utilizza due metafore, di cui una si legge esclusivamente nel vangelo di Marco: l'immagine del seme che cresce lentamente fino a portare frutto, all'insaputa dell'agricoltore. L'altra, che esprime la Regalità di Dio in azione, è più nota: è quella del granello di senape, che pur essendo minuscolo, diventa una pianta su cui si possono posare e nidificare gli uccelli. Ciò che accomuna le due parabole fa venire in mente la vita del bimbo che cresce nel grembo materno. Ha la sua autonomia e le sue leggi, i suoi tempi e la sua inarrestabile forza. In esso palpita la vita e pulsa un cuore, anche se minuscolo, così come nel piccolo chicco di grano è depositata la potenza di una vita nascosta. Quest'ultimo è ben diverso da un granello di polvere, spostato dal vento e alla mercé degli eventi naturali. È infatti un seme che, al di là della sua apparente insignificanza, contiene la vita in fase di crescita. Per noi, che partecipiamo alla Messa, ci rimanda all'eternità veicolata da un pezzo di pane ed un sorso di vino: richiama l'eucaristia, che costituisce di volta in volta una tappa in più verso il traguardo di cui parla Paolo nella seconda lettura.



PREGHIERA

Dormiamo o vegliamo, Tu hai detto, Gesù,
di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce.
Quel seme è di certo la tua Parola,
ma ciò che mi colpisce oggi è sapere
che essa contiene un'irresistibile forza:
la vita senza fine e senza limiti,
che nessuna umana potenza può mai arrestare ...
Mi fa paura, però, pensare
che quando si tratta di me, uno solo
è capace di tanto e che sono io stesso.
Perciò ti supplico con la mia comunità:
fa' che ci incoraggiamo e ci aiutiamo a vicenda
a rimuovere ogni ostacolo ed ogni limite umano,
perché la volontà del Padre si compia
e venga finalmente il Tuo ed il Suo Regno! Amen! (GM/17/06/2018).

Ezechiele 17,22-24: Così dice il Signore Dio: «Un ramoscello io prenderò dalla cima del cedro, dalle punte dei suoi rami lo coglierò e lo planterò sopra un monte alto, imponente; lo planterò sul monte alto d'Israele. Metterò rami e farà frutti e diventerà un cedro magnifico. Sotto di lui tutti gli uccelli dimoreranno, ogni volatile all'ombra dei suoi rami riposerà. Sapranno tutti gli alberi della foresta che io sono il Signore, che umilio l'albero alto e innalzo l'albero basso, faccio seccare l'albero verde e germogliare l'albero secco. Io, il Signore, ho parlato e lo farò».

2^a Lettera ai Corinzi 5,6-10: Fratelli, sempre pieni di fiducia e sapendo che siamo in esilio lontano dal Signore finché abitiamo nel corpo – camminiamo infatti nella fede e non nella visione –, siamo pieni di fiducia e preferiamo andare in esilio dal corpo e abitare presso il Signore. Perciò, sia abitando nel corpo sia andando in esilio, ci sforziamo di essere a lui graditi. Tutti infatti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo, per ricevere ciascuno la ricompensa delle opere compiute quando era nel corpo, sia in bene che in male.

Marco 4,26-34: In quel tempo, Gesù diceva [alla folla]: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura». Diceva: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra». Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa.